

Reggio

Contatto | cronacareggio@gazzettadelsud.it

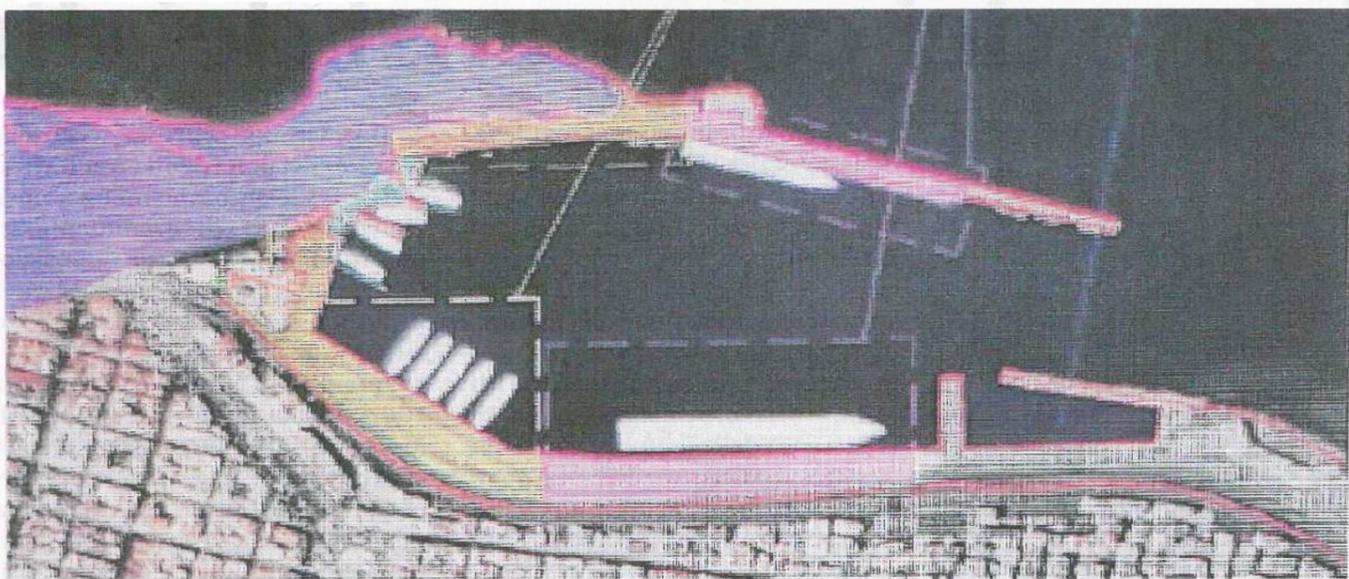
Il completamento dell'affaccio a mare e gli interventi in prospettiva turistica

«Un progetto ambizioso per la rinascita del porto» Fondazione Mediterranea: bene Comune e Authority

«Nulla può essere più lasciato alla discrezionalità delle varie amministrazioni competenti»

Il futuro del porto e il nuovo assetto in chiave turistica: sono questi i temi di cui si occupa la Fondazione Mediterranea in una nota a commento dei progetti dell'Autorità portuale dello Stretto.

«Secondo quanto affermato dal presidente dell'Authority Mario Mega – esordisce il documento di Enzo Vitale – a dar fede alla documentazione che formalmente è pervenuta nelle sue mani, l'unico progetto di piano regolatore per il porto di Reggio risale al 1968. Oggi, in concorso con l'amministrazione comunale reggina e sentiti i soggetti portatori di interessi, si tenta di dar nuova vita a una struttura che, con la realizzazione del nuovo waterfront reggino, non può più essere lasciata alla discrezionalità delle varie amministrazioni e istituzioni che a vario titolo hanno competenza sull'area portuale. Per prima cosa – entra nel merito la Fondazione Mediterranea – verranno eliminati i depositi di carburante sul fronte mare della banchina di Levante e non verrà concessa sul sito nessuna nuova autorizzazione a imprenditori privati: la parte terminale del rione Candeloro, infatti, sarà il logico completamento del waterfront reggino con l'edificazione del Museo del Mare di Zaha Hadid. Il lato interno portuale della banchina, liberato dai natanti da lustrini parcheggiati, sarà destinato all'approdo di navi commerciali. Sempre lato Levante, la stazione marittima verrà valorizzata con la connessione non più stagionale con le isole Eolie, che verrà



In prospettiva Una proiezione futura delle aree portuali sulla base delle indicazioni dell'Authority

estesa a tutto l'anno e incrementata in periodo estivo, e con un raccordo più stabile con la stazione aeroportuale».

Sul fronte della banchina di Levante, «gli interventi – aggiunge Vitale – saranno ben più incisivi e importanti. Verranno rimossi i silos destinati all'immagazzinamento del cemento in polvere, non utilizzati da decenni, e tutta l'area verrà riqualificata in senso commerciale e turistico. L'area attualmente occupata stagionalmente dalle banchine mobili, quella in prossimità dell'entrata, verrà destinata all'approdo e al supporto logistico di mega yacht, che secondo il presidente Mega necessitano di un'assistenza logistica non assimilabile a quella che vien data alla diportistica. Per la nautica da diporto verrà dedicato un ampio spazio di mare, più o meno all'altezza del Circolo Nautico, senza interferire con le attività balneari che insistono a nord verso la rada di Pentime-

le, con la creazione ex novo di un vero e proprio porto marine la cui gestione, non soggetta a vincoli perché fuori dall'ambito prettamente portuale, potrà essere oggetto di attenzione da parte dell'imprenditoria privata e dell'associazionismo sportivo. Immediatamente a lato del mini-porto per mega yacht, la banchina verrà riservata all'attracco di navi da crociera di medie e piccole dimensioni (le grandi navi continueranno ad attraccare a Messina) e lo spazio retrostante sarà riqualificato con la creazione delle strutture ricettive e di supporto logi-

«La parte terminale del rione Candeloro sarà il completamento del waterfront reggino con il Museo del Mare»

stico a tutta l'attività crocieristica. Agli imbarchi attualmente in concessione alla Caronte, collegati con il terminal di Tremestieri, verrà destinata la zona immediatamente fuori dal porto, a nord dell'enorme casermone dalla Capitaneria di Porto. All'uopo c'è da evidenziare che, per come ulteriormente affermato dal presidente Mega, non verrà data l'autorizzazione allo spostamento di nemmeno una corsia da Villa San Giovanni a Reggio: l'interfaccia principale con la Sicilia, per quanto riguarda il traffico ro-ro, continuerà a essere Villa San Giovanni, dove è prevista la costruzione dei nuovi scali a sud dell'attuale porto. È un progetto ambizioso e anche di non semplice realizzazione che, se realizzato (ci vorranno comunque diversi anni, presumibilmente un paio di lustri), trasformerebbe il porto reggino dandogli una nuova vita».